

 Giampietro2018ve@gmail.com tel.3489335893

ALL’ASSESSORE SANITA’

AL SEGRETARIO DELLA SANITA’

REGIONE VENETO

**Oggetto**: precisazioni e richieste in merito al nuovo atto aziendale ULSS 9 Scaligera- VERONA

La nostra organizzazione sindacale non può che esprimere il proprio disappunto a riguardo del nuovo atto aziendale, proposto dalla Azienda Sanitaria n.9 , alla Regione Veneto e far rilevare le incongruenze con le leggi regionali, in base alle quali, chiede venga modificato.

Nell’atto aziendale si riporta il DGR n.1533 del 27 settembre 2011, che però è stato superato dal DGR n.1306 del 16 agosto 2017, nel quale sono state definite e approvate le nuove linee guida per gli atti aziendali, presentate ai sindacati da parte della Regione nel 2018.

Si rammenta che, in occasione dell'approvazione delle suddette linee guida, l'assessore ai Servizi Sociali della Regione Veneto ha dichiarato:

«*Con l’approvazione delle linee guida degli atti aziendali, la riforma del nostro sistema sociosanitario compie un passo importante: a tutti i cittadini del Veneto, in tutte le fasi della loro vita, vengono garantiti servizi e cure territoriali, secondo una organizzazione omogenea rispettosa delle diverse esigenze dei contesti geografici del Veneto*».

Facciamo presente la posizione invece dei neuropsichiatri infantili, che si può evincere, ad esempio, dall’articolo di Antonella Costantino, pubblicato nel Sole 24 ore del 3 ottobre 2017, e intitolato “Veneto, l’allarme dei neuropsichiatri infantili: servizi declassati, si torna indietro di 40 anni” di cui si riporta il seguente brano:

*“La nuova struttura organizzativa è incompatibile con quanto è necessario per garantire interventi sanitari efficaci per i bambini e le famiglie, poiché non permette il mantenimento della indispensabile multidisciplinarietà, spezzetta gli operatori tra diversi servizi (servizi di NPIA, servizi età evolutiva, servizi disabilità…) e obbliga per l'ennesima volta le famiglie a fare da collante di percorsi di cura sempre più frammentati.*

***Neuropsichiatria: numeri raddoppiati***

*I disturbi neuropsichici dell'età evolutiva sono tra i disturbi più diffusi nell'infanzia, ma assai poco considerati. Sono determinati da un intreccio complesso tra fattori neurobiologici, genetici e ambientali, e colpiscono un bambino su cinque, con disturbi molto diversi tra loro. Autismo, epilessia, depressione, disturbo del linguaggio, dislessia, disabilità intellettiva, dalle paralisi cerebrali infantili ai disturbi della condotta, dalle malattie neurodegenerative all'anoressia e molte altre.*

*Rappresentano un'area cruciale per la salute pubblica, perché includono una quota rilevante di disturbi cronici, invalidanti, che determinano gravi conseguenze sulla vita dei bambini e delle loro famiglie e sono tra le maggiori cause di disabilità e istituzionalizzazione in età adulta, con costi emotivi, sociali ed economici rilevanti. Oggi anche per questi disturbi ci sono interventi efficaci, che possono cambiare il futuro dei ragazzi e delle famiglie, e diminuire il carico economico sul sistema sanitario e sociale.”*

Come organizzazione sindacale, si richiede che **vengano ristabilite le tre UOS Età evolutiva, servizio previsto e riconosciuto dalla normativa regionale, mentre l’atto aziendale le esclude in quanto vengono messe nelle cure primarie**.

A proposito invece della costituzione della nuova UOS di Disabilità, si segnala quanto riportato a pag. 60, dove, a proposito delle competenze della UOS Servizi per l’Età Evolutiva, si scrive della: “collaborazione nell’assicurare le attività dei servizi di assistenza domiciliare, psicologica, educativa, semiresidenziale in forma diretta ed indiretta in favore dei minori con disabilità…..il sostegno al minore con disabilità e alla sua famiglia in collaborazione con la UOS Disabilità”.

A pag. 63 capitolo 7.3.5 UOS Disabilità si scrive anche della “…..individuazione di percorsi abilitativi per tutte le fasce d’età e di patologia….integrazione in ambito scolastico… individuazione di specifici percorsi di individuazione dell’alunno con disabilità ai fini scolastici”.

Queste sono competenze quindi riconosciute ma che non possono essere del Servizio dell’età evolutiva ma devono rientrare nelle prerogative del nuovo servizio appunto di “Disabilità”. Questa differenziazione di Unità Operative deve essere riconosciuta ed applicata se si vuole, come si deve, rispettare correttamente le nuove linee guida sugli atti aziendali dettate dalla Regione.

Si vuole far presente la definizione di “disabile”, come riportato dalla OMS nella “Classificazione Internazionale delle Menomazioni, Disabilità e Handicap” (1980). Il punto focale, in questa classificazione, è la sequenza di definizioni che porta dalla menomazione all’handicap: la “menomazione” è il danno biologico che una persona riporta a seguito di una malattia (congenita o meno) o di un incidente; la “disabilità” è l’incapacità di svolgere le normali attività della vita quotidiana a seguito della menomazione; l’”handicap” è lo svantaggio sociale che deriva dall’avere una disabilità. Così, ad esempio, una persona su sedia a rotelle è sicuramente disabile, ma potrebbe potenzialmente non essere handicappata se venissero eliminate tutte le barriere architettoniche, cosicché non le verrebbe precluso l’accesso a nessun settore della vita sociale.

Il Ritardo Mentale (RM) viene definito dal manuale ICD-10 come “… una condizione di interrotto o incompleto sviluppo psichico, caratterizzata soprattutto da compromissione delle abilità che si manifestano durante il periodo evolutivo e che contribuiscono al livello globale di intelligenza, cioè quelle cognitive linguistiche, motorie e sociali.” A tale condizione si associa sempre una compromissione delle capacità di adattamento sociale. Pertanto i tre criteri mondiali per stabilire una disabilità sono:

* Sorta in età evolutiva
* Con un QI inferiore a 70
* Compromissione dell’adattamento sociale.

AVERE UNA DISABILITA’ NON SIGNIFICA AVERE UNA PATOLOGIA (aspetto di competenza della UOS di Neuropsichiatria); tale condizione deve essere seguite in maniera specifica dalla UOS Disabilità e neanche dalla UOS Età Evolutiva, che si occupa invece dei disturbi dell’apprendimento, della personalità e del comportamento.

**Si chiede** quindi, con le motivazioni sopraesposte, che siano previste **nell'atto aziendale le tre UOS Età Evolutiva**, distinte per competenze e organizzativamente dalle UOS Neuropsichiatria Infantile che sembrano siano state tolte dall’atto aziendale.

Restando a disposizione, si porgono distinti saluti.

San Donà di Piave, 27 agosto 2020

dr. Giampietro Nardo

Segretario Regionale AUPI-FASSID